IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^{3}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. [illegible] da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 50. [illegible] Non si restituiscono [illegible] quand'anche non inseriti. Uffici del giornale via Nuova N. 21.

Anno XIII. Primo quarto. - Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7.45. Trieste, Lunedì 18 Giugno 1894 Oggi: S. Gervasio - Domani: S. Giuliana. N. 4544.

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO."

**Il progetto sul matrimonio civile in Ungheria.** BUDAPEST 17 (N). La situazione è nuovamente incerta. Le conferenze tenute presso il conte Aladar Andrassy e il conte Szlavy, presidente della Tavola dei magnati, non hanno condotto ad alcun risultato; i magnati clericali persistono a dichiarare che voteranno contro il progetto, se il Governo non lo modifica, e questo dal canto suo respinge ogni concessione, che non sia di pura forma. Frattanto si è saputo che 9 magnati, i quali votarono contro il progetto, alla ripresentazione si staccheranno dall'opposizione e voteranno in favore del Governo.

Ieri il ministro Szylagy ha dichiarato un'altra volta che la corona desidera che la legge passi; queste parole del ministro produssero viva impressione. Il progetto sarà ripresentato giovedì. Se sarà respinto, la Tavola dei deputati lo pertratterà una terza volta e lo ripasserà subito a quella dei magnati. Il Governo è ora più che mai deciso a non cedere di un punto solo.

**Nel ministero ungherese. - Progetti.** BUDAPEST 17 (N). Corre voce che il segretario di stato al ministero degli *honveds* passerà a quello dell'agricoltura e che il professore d'Università, Beöthy, sarà nominato segretario di stato al ministero dell'istruzione. Il ministro della casa reale, conte Giulio Andrassy, ha accettato la candidatura, offertagli dal collegio di Budapest, città.

BUDAPEST 17 (N). Il dott. Wekerle ha approvato il progetto per una ferrovia sotterranea che congiungerà il palazzo del Parlamento con la riva di Buda, passando anche sotto le acque del Danubio.

BUDAPEST 17 (N). Prima che la sessione parlamentare si chiuda, saranno presentati alla Tavola dei deputati i progetti di legge sulla Società ungherese per la navigazione danubiana e sulle ferrovie della Transilvania, progetti che il Consiglio dei ministri discuterà nella prossima sua riunione.

**Nel ministero italiano.** ROMA 17 (N). Oggi i ministri tennero Consiglio per il disbrigo dei correnti affari amministrativi. Dopo, si trattennero a discorrere Crispi, Boselli, Saracco e Sonnino per deliberare sulla condotta da tenersi alla Camera riguardo alla commissione dei quindici, che si riunisce domani, per discutere le nuove proposte del ministero.

E' fuor di dubbio che la situazione è notevolmente migliorata per il ministero; e un poco vi ha contribuito anche l'attentato. L'*Opinione*, nel suo numero odierno, dichiara che appoggerà il ministero. E' arrivato Vacchelli, presidente dei quindici.

**I funerali di Nicotera.** VICO EQUENSE 17 (N). Stamane alle 8.30 la salma di Giovanni Nicotera, posta sopra un carro, tirato da 6 cavalli e seguito da 50 carrozze, fu trasportata alla stazione. Le strade zeppe di publico, accorso da ogni parte della provincia, erano cosparse di fiori. Il corteo giunse alla stazione alle 10 e 5. Ivi la folla, fattasi davvero imponente, circondò il feretro, sul quale il sindaco pronunciò un elevato discorso funebre. La salma partì alle 11 e 5 in treno speciale per Napoli, accompagnata dalla famiglia e dalle rappresentanze.

NAPOLI 17 (N). La salma di Giovanni Nicotera giunse davanti all'arsenale alle 12.23. Il piazzale e le strade che vi mettono capo erano affollate di gente. All'ingresso della cappella ardente attendevano il prefetto, le rappresentanze della Camera e del Senato, gli ammiragli Labrano e Gonzales, parecchi generali e ufficiali superiori di tutte le armi. Rendeva gli onori una compagnia di fanteria con musica e bandiera. Il feretro fu deposto sul catafalco. Ai piedi di questo era stato posto un cuscino di velluto, sul quale erano appuntate le medaglie e le decorazioni dell'estinto. La Camera mortuaria era parata a lutto con drappi di velluto nero e rosso, ornata di emblemi, stemmi e bandiere. Ai lati del catafalco erano parcati quattro cannoni. Grande profusione di ceri, di piante, di fiori. L'accesso al publico fu accordato fino alle 3 e fuvvi un'affluenza enorme. Alle 4 incominciò la cerimonia ufficiale coll'intervento delle rappresentanze della Camera e del Senato. Tennero discorsi Pessina per il Senato, Damiani per la Camera, Mocenni per il Governo, il sindaco di Napoli a nome anche di quello di Roma, Signori per Palermo, Menotti Garibaldi per i reduci garibaldini, Bovio per i superstiti della spedizione di Sapri, Branca per la famiglia.

Si formò poi il corteo. Precedeva uno squadrone di cavalleria del «Reggimento Guide» (19); venivano poi le associazioni liberali con bandiere, in numero di sessanta, poi le rappresentanze dei comuni della provincia, il 2.o reggimento fanteria, il collegio militare della Nunziatella, indi il feretro collocato su di un affusto, tirato da sei cavalli, scortato da un drappello di pompieri in grande uniforme. Sul feretro erano collocate le corone inviate dalla famiglia e quella dei reali. Seguivano i senatori e deputati, le autorità civili e militari e gli amici personali dell'estinto. Il corteo era chiuso da un battaglione di fanteria. Venivano poi tre carri recanti corone di fiori e un numero grandissimo di equipaggi signorili, inviati da tutte le prime famiglie di Napoli.

Il corteo staccandosi dalla Stazione percorse la piazza del Municipio, via di Santa Brigida, via Toledo, via del Museo e si fermò in piazza Cavour, ove attendeva una folla enorme. Qui la salma fu tolta dall'affusto e posta in un carro di prima classe che la condusse al cimitero passando in mezzo alle associazioni ed alla truppa che fecero ala. Molti amici la seguirono in carrozza fino al camposanto.

La cerimonia è riuscita imponentissima; le vie per le quali passava il corteo erano sparse di fiori fatti venire da tutte le parti d'Italia. Delicato pensiero di cui si sarà rallegrata l'anima di Nicotera, che tanto operò e soffrì per l'unità del suo paese.

**Il giubileo della liberazione di Roma.** ROMA 17 (N). Per festeggiare solennemente il 25° anniversario della liberazione di Roma, sarà tenuta nel 1895 una grande gara nazionale di tiro a segno. - Si preparano altre solenni festività, nelle quali si avrà cura che sia resa giustizia anche a Mazzini, per la parte da lui avuta nel preparare il 20 settembre 1870. Non sono ancora precisati i particolari di questi festeggiamenti.

**La catastrofe di Karwin. - I funerali delle vittime. - L'inchiesta.** KARWIN 17 (N). Oggi ebbero luogo in forma solenne i funerali dei 19 cadaveri, estratti finora dai pozzi. Il conte Larisch faceva parte del corteo e assistette pure alla sepoltura. Dei 19 morti, 18 furono identificati, uno era assolutamente irriconoscibile. La partecipazione del publico ai funerali fu immensa; assistevano pure tutti gl'impiegati dell'amministrazione delle miniere. Sedici cadaveri furono tumulati nel cimitero cattolico; il parroco tenne un commovente discorso funebre, sul versetto di Giobbe: «Dio dà e Dio toglie e benedetto sia il nome del signore.» Un capo picconiere salutò i feretri con le parole: «Sia pace a voi, anime benedette, nell'ultimo passo.» Gli astanti, a capo scoperto, ripeterono il saluto estremo, in coro, singhiozzando. Le scene che si svolsero poi tra i parenti degl'infelici non si possono descrivere.

KARWIN 17 (N). Il giudice distrettuale von Freistadt ha chiuso l'inchiesta avviata per istabilire eventualmente le responsabilità ed incoare l'azione penale contro coloro su cui fossero cadute; non trovò però assolutamente nulla che potesse diventare oggetto di procedimento giudiziario. La causa dell'immane catastrofe sfugge per ora anche ai tecnici, completamente. Potranno esser forse accertate quando sarà possibile penetrare nei pozzi fino alla profondità, in cui si svolse l'orribile tragedia.

**Conferenze austro-ungheresi.** — VIENNA 17 (N) Oggi ebbe luogo qui una seduta della conferenza per la regolazione del regime daziario, alla quale assistettero i delegati austriaci e gli ungheresi. Martedì prossimo la commissione concreterà le sue decisioni.

**Disordini operai a Vienna.** VIENNA 17 (N). Oggi fu tenuta qui un'adunanza operaia, all'aperto, che il commissario governativo dovette sciogliere per i violenti discorsi pronunciati da varî oratori. L'ordine di scioglimento fu il segnale di un vero tumulto. Un ragazzo si gettò sul commissario governativo ed accennava già a trascendere a vie di fatto, quando un ispettore di polizia intervenne, liberò il commissario ed arrestò l'aggressore. Non gli fu però possibile di consegnare l'arrestato alle guardie, poichè alcuni operai gli si fecero addosso e tempestandolo di pugni lo obbligarono a rilasciare il ragazzo e a mettersi al più presto in salvo. Intanto alcuni agenti erano corsi a chiedere rinforzi, giunti i quali gli operai tumultuanti furono caricati e dispersi.

**Il maltempo in Ungheria.** BUDAPEST 17 (N). Da ogni parte del regno giungono notizie sconfortanti sulle condizioni delle campagne e delle strade dopo i temporali dei giorni scorsi. L'Ungheria settentrionale fu addirittura devastata; parecchi punti furono distrutti, alcune strade sono assolutamente impraticabili. Il raccolto mancherà quasi completamente. Si deplorano pure vittime umane.

**Inondazioni nella Slesia.** TROPPAVIA 17 (B). Da parecchi comuni giungono notizie di piene straordinarie; tre ponti della Vistola andarono distrutti, strappati dalla corrente. Il ponte della ferrovia presso Teschen minaccia di rovinare. Sono interrotte le comunicazioni nei comuni di Piosek e Bukopetz; i danni sono rilevanti. La città di Schwarzwasser e le campagne circostanti sono seriamente minacciate. Sono partiti a quella volta truppe di fanteria e pompieri. Oggi non piove.

**Piroscafo arenato.** LONDRA 17 (B). Il piroscafo postale *Stuttgard* del Lloyd germanico si è arenato stamane, causa la nebbia, presso a Startpoint. A bordo si trovavano 533 passeggeri; il mare era perfettamente tranquillo.

**La regolazione del Danubio.** VIENNA 17 (N). I ministri dell'interno e del commercio, marchese Bacquehem e conte Wurmbrand, il caposezione Witteck, il governatore e i membri della Commissione per la regolazione del Danubio sono partiti per Linz, per intraprendere di là un viaggio d'ispezione sui tratti già regolati.

**I governanti dell'avvenire.** TORINO 17 (N). Il partito dei lavoratori tenne oggi un importante *meeting*, riuscito ordinatissimo al teatro Nazionale, sotto la presidenza di Lombroso.

Parlò acclamatissimo il prof. Ferrero, accentuando la necessità dell'organizzazione degli operai per istrappare, coi mezzi legali, il potere dalle mani della borghesia. La riunione si sciolse al canto dell'inno dei lavoratori. Erano presenti parecchie signore.

**Le corse di Amburgo.** AMBURGO 17 (N). Nella grande corsa *Handicap* giunsero: primo *Hermann*, secondo *Fancy*, terzo *Weldner*.

**Il dott. Lucaciu, fuggito.** BUDAPEST 17 (N). Il dott. Ladislao Lucaciu, accusato principale nel processo per il *Memorandum* rumeno, è fuggito all'estero. Egli si trovava a piede libero.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**A festa finita.** La cronaca dei giorni che seguono le feste ha una brutta caratteristica; essa ha il compito ingrato di registrare le sbornie e gli effetti delle sbornie, tutta una collezione di fatti sgradevoli, che incominciano dall'ubriaco alleggerito dell'orologio, per finire con gli eccessi, accompagnati sovente da qualche colpo di coltello.

Festa e sbornia sono concetti che per una classe molto numerosa costituiscono due sinonimi. Le tristi conseguenze che porta seco l'abuso del vino si ripetono di settimana in settimana; ma l'esempio non serve e l'esistenza d'intere categorie della popolazione continua ad essere contrassegnata regolarmente dalle pietre miliari dell'ubriachezza.

Il fenomeno è generale; tutto il mondo è paese. E appunto la deplorevole generalità di questa situazione di cose ha indotto la scienza ad occuparsene. In Francia e in Inghilterra furono compilate le statistiche relative all'ubriachezza ed alle sue diverse conseguenze; questi computi hanno fissato ad una cifra veramente spaventevole il contingente che il vizio del bere porta alla criminalità.

Altre statistiche hanno fatto oggetto di studio altre conseguenze dell'ubbriachezza: sono quelle che riguardano la diminuzione di lavoro e quindi di ricchezza publica e privata. Ed anche queste sono atte ad impressionare.

Fatta la constatazione del male, si pensò al rimedio; ma ben poco si è potuto fare, sinora, che valesse a combattere efficacemente l'abuso del bere. Segnaliamo fra i molti tentativi una disposizione accolta nel Codice penale italiano, con la quale viene comminata una pena all'oste che seguita a vendere bevande alcooliche a chi già si trovi alterato dalle stesse.

Il vero rimedio, per questo come per tanti altri inconvenienti, non si può trovare che nella migliorata educazione delle classi popolari. Allorquando lo spirito moderno, che tende ad allargare incessantemente i benefici dell'istruzione, si sarà pienamente affermato con risultati generali e durevoli, allora sorgerà spontanea una reazione contro questo vizio, ch'è cagione di tanti mali.

E allora la cronaca dei lunedì assomiglierà a quella di tutti gli altri giorni e potrà eliminare quella brutta nota caratteristica che presentemente la distingue.

**Ospite illustre all'ospizio marino.** Ieri nel pomeriggio, il chiarissimo chirurgo dott. Wölfler, di cui abbiamo annunciato nel nostro numero di ieri l'arrivo a Trieste, uno dei più rinomati allievi del compianto Billroth, attualmente professore di chirurgia all'Università di Graz, si recò a visitare il nostro Ospizio marino. Era accompagnato dal dott. Teodoro Escher e dall'ing. Federico Angeli. Si trattenne a lungo nello stabilimento, ispezionandolo minutamente e informandosi con vivo interesse di tutti i più piccoli dettagli. Volle visitare altresì alcuni dei fanciulli più gravemente malati, rendendosi conto della gravità dei casi ammessi alla cura marina ed esprimendo la speranza di un esito finale favorevole. Prima di lasciare lo stabilimento, il prof. Wölfler si congratulò con l'egregio presidente dell'Ospizio marino, dott. Arturo Castiglioni, lodando con molto calore l'organizzazione dell'Ospizio e dicendosi sodisfatto che la sua venuta a Trieste gli abbia offerto l'occasione di visitare uno stabilimento che egli ritiene possa servire di modello a tutti gli altri del genere. Promise inoltre in ogni incontro il suo caldo appoggio all'istituzione.

Registriamo con piacere questo giudizio, che onora il nostro Ospizio marino, perchè emesso da persona d'ineccepile competenza in materia.

**Musica sacra.** Ieri mattina, alle 10, nella cattedrale di S. Giusto, la cappella civica, diretta dall'egregio maestro Rota, eseguì, per la prima volta, la bellissima messa del Bottazzo. La musica, severa, eppur tutta dolce armonia ed elevati concetti, è di puro stile liturgico. L'esecuzione fu, come sempre, perfetta, curata fino allo scrupolo; e torna bene ad elogio del maestro Rota l'ottenuta, mirabile fusione delle voci bianche dei ragazzi, da cui, confrontando con altre cappelle di città principali, egli ottiene miracoli. Si può dire ormai, senza reticenze, che Trieste possiede una cappella di prim'ordine; ed è con vero piacere che viene accolta generalmente l'innovazione attuata, non senza aver dovuto superare seri ostacoli, dal Rota, nelle chiese della nostra città, introducendo nelle funzioni la già dispregiata vera musica sacra dei classici italiani.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero a favore degli orfani Widmar: Dal «club dei sporcacarta» f. 2; da Piero f. 2; da R. D. M. f. 1.

**Elargizioni varie.** Alla Associazione Italiana di Beneficenza furono elargite dalla famiglia Viterbo, in occasione del decesso del suo amatissimo figlio Vito, it. Lire 20. La stessa famiglia Viterbo elargì fior. 100 all'Asilo Infantile Israelitico.

Alla Società degli Amici dell'Infanzia sono pervenuti dalla dama patronessa signora Angelica Pitteri-Bazzoni, a favore dell'Ospizio Marino, f. 50; dal sig. Riccardo Pitteri pure a favore dell'Ospizio Marino, it. Lire 50.

**Decesso.** Iermattina ha cessato di vivere il signor Tito Bullo, capomastro. Abilissimo nell'arte sua, il Bullo decorò la città nostra di parechi edifici di buona architettura, tra i quali citeremo lo stabile Vianello al Largo dei Giardino ed i villini a destra dell'Acquedotto prolungato. Fu autore anche di parecchi progetti, come quello di un mercato coperto per la piazza del Ponterosso e quello di un palazzo municipale. Era stimato da tutti per la sua rara onestà, per la cortesia delle maniere, per l'inalterabile serenità e sopratutto per la squisità bontà del cuore, che lo rendevano impareggiabile padre di famiglia ed amico generoso e pronto al sacrificio. Di sentimenti schiettamente democratico-nazionali, prese parte attiva e non infruttuosa in tutte le lotte in difesa della nostra nazionalità e propugnò caldamente il miglioramento della classe dei lavoratori. Fu uno dei fondatori della Società Operaia e ne fu il suo primo presidente; coperse quella carica dal 27 giugno 1869 ai 23 aprile 1871, giorno in cui fu eletto l'attuale presidente Edgardo Rascovich. Il Bullo fu anche l'anima del comitato direttivo del periodico bimensile *L'Alba*, che si è publicato per parecchi anni. Tito Bullo era dotato di una complessione robusta e pareva dovesse raggiungere una età molto tarda; sventuratamente però qualche mese fa fu colto da un grave malore, che nè le cure solerti ed intelligenti dei medici, nè quelle amorosissime della famiglia, valsero a combattere. Aveva 63 anni.

**Circolo di cacciatori.** La giornata di chiusura del tiro, favorita da un tempo splendido riuscì oltre ogni dire animata e brillante. Alle diverse gare con premi parteciparono circa 60 tiratori; animatissimi anche i tiri d'esercizio; in tutto furono bruciate circa 2500 cartucce.

I risultati delle gare sono una nuova conferma della grande valentia dei nostri tiratori. La gara di consolazione fu vinta dal signor Giovanni Klaic con 11 su 12. Il premio consisteva in un elegante oggetto d'arte, dono dei direttori del Circolo.

Il tiro di caccia alla lepre fu vinto dal signor Antonio Milano con 10 su 10. — La gara alla coppiola fu vinta dal signor Giovanni Krall, con 4 su 5.

Il gran tiro di chiusura fu vinto ancora dal signor Giovanni Krall, l'eroe della giornata, con 27 su 27; II signor Vittorio Dusatti con 26 su 27; III signor G. T. Angelini con 20 su 21.

I vincitori furono calorosamente applauditi ed ebbero inoltre la sodisfazione di vedersi ammirati anche da un bel gruppo di gentilissime signore che nel pomeriggio allietarono la festa colla loro presenza.

**Consorzio dei sarti.** Ieri alle $4^{1}/_{2}$ pom. nella sala del restaurant Berger, sotto il castello, fu tenuto il congresso generale dei padroni e dei lavoranti sarti. Elettosi a presidente il signor Waidi, a vicepresidente il signor Giovanni Caraceni, a segretari i sig.i Luigi Panck e Biagio Katnig, si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno. Dopo alcune discussioni, l'assemblea adotta di incaricare la presidenza di sollecitare l'Autorità industriale a far applicare rigorosamente la legge consorziale. Al secondo punto che riflette la legge sul riposo domenicale, sorgono lunghe discussioni. Il sig. Durizza propone che venga emanato un manifesto che inciti l'operaio sarto a rifiutare di lavorare alla domenica, e che venga inoltre istituito uno speciale comitato che abbia l'incarico di controllare lo adempimento di questo obligo. I signori Carlini e Salvator ribattono che ciò, in certi casi, non farebbe che apportare del danno ai sarti, favorendo i negozianti di vestiti fatti. La proposta Durizza viene però adottata.

Passando all'argomento della regolazione dell'orario di lavoro, il sig. Panek propone che l'orario sia di dieci ore al giorno. Il sig. Carlini vorrebbe che il lavoro straordinario fatto nelle ore che oltrepassano le 10 ore giornaliere, venga retribuito separatamente, secondo una tariffa da stabilirsi. Dopo molti ed animati dibattiti, anche queste due proposte vengono accolte dall'assemblea. Si assume poi semplicemente a protocollo, - non essendone posta la discussione all'ordine del giorno - la proposta del signor Katnig di nominare un comitato composto di 5 proprietari di sartorie e di 5 lavoranti per fissare un nuovo sistema di tariffe relative alla retribuzione del lavoro. La seduta è levata alle $6^{1}/_{2}$ pom.

**Notizie sportive.** Ci scrivono da Bologna 16:

Oggi ebbero luogo, con tempo splendido e grande concorso di folla, le corse al trotto nell'ippodromo Zappoli.

Il premio del Ministero fu vinto da *Liguria* di Breda, II° *Serravalle* di Rossi.

Ometto di parlarvi di altre corse di poca importanza e vi trasmetto invece l'esito particolareggiato della *Internazionale*, di cui so che s'interessa anche il publico triestino.

Prima prova: 1° *Walkyr* in $2.15^{4}/_{5}$; 2° *Mattis H.* in $2.20^{3}/_{5}$; 3° *Lubiensny* in $2.32^{2}/_{5}$.

Seconda prova: 1° *Walkyr* in $2.17^{3}/_{5}$; 2° *Mattie H.* in $2.17^{3}/_{5}$; 3° *Lubiensny* in 2.31.

Terza prova: 1° *Walkyr* in $2.19^{2}/_{5}$; 2° *Mattis H.* in $2.19^{3}/_{5}$; 3° *Lubiensny* in $2.29^{2}/_{5}$.

Grande entusiasmo nel publico.

*** Confessiamo che questo risultato ci sorprende, tanto più che *Walkyr* esce appena ora da una lunga convalescenza. Per battere una cavalla come *Mattie H.*, assolutamente superiore di mezzi ed in ottime condizioni, come si è potuto vedere anche di recente a Trieste, ci voleva proprio la mano di taumaturgo del Rossi, il quale, a quanto sembra, non ha finito di farcene vedere delle belle.

*** Ci telegrafa il nostro corrispondente viennese:

Nelle corse al trotto d'oggi (domenica) la scuderia triestina «Comp. V. e Soci» riportò una brillante vittoria con *Istria*, la quale guadagnò facilmente il premio di 2000 corone della corsa *Harry G.* Gli iscritti erano 12, fra i quali anche *Lady Amber*, vincitrice del *Derby* austriaco. — L'importante premio dello Stato, 5000 corone, fu vinto da *Adria*, di Sorger e Moser.

**Riccardo Castelvecchio.** Chi è a Trieste, tra i frequentatori del teatro di prosa, che non conosca *La donna romantica*, *La cameriera astuta*, la *Frine*? Ebbene, l'autore di questi e di tanti altri lavori dramatici, che qualche decina d'anni fa, specialmente, raccoglievano i più entusiastici applausi delle platee e che oggi ancora si rappresentano nei nostri teatri — Riccardo Castelvecchio — è morto ierlaltro a Legnago, più che ottuagenario.

Riccardo Castelvecchio, com'è noto, era il pseudonimo del conte Giulio Pullè, veronese, di famiglia nobilissima. Aveva esordito nel 1837 con un fiasco enorme: una comedia dal titolo *Giulio* ossia (era il tempo degli *ossia*) *Una passione sfrenata*, comedia nella quale aveva [illegible] Adelaide Ristori, anch'ella al principio [illegible] sua carriera. Ma poi passò quasi sempre di successo in successo.

Intorno al 1853 il Castelvecchio era a Trieste, ove occupava l'ufficio di censore teatrale, e fu appunto nella nostra città che egli scrisse tre comedie: *Un episodio del 1793 - Milano nel 1856* e *Il duca e il forzato*. Ma i suoi trionfi furono segnati qualche anno dopo con *La cameriera astuta* e *La donna romantica*, quest'ultima recitata da Ernesto Rossi, che poi tenne sempre la parte del *dottor Nuvoletti* fra i suoi cavalli di battaglia più cari. Questa comedia, infatti, ch'è una satira del romanticismo, è forse la più felice fra le produzioni dell'ingegno di Castelvecchio e or non è molto ricomparve sulle scene del nostro Filodramatico, ove già l'aveva fatta trionfare Virginia Marini, con la magistrale arte sua.

Grandi successi ottennero pure a suo tempo *La notte di San Silvestro* che alcuni brillanti ripescano ancora per la propria serata d'onore, e *Il medico condotto*, comedia che l'i. r. censura mutilò e poi proibì del tutto, forse per mostrare all'antico censore che bisognava esser meno di manica larga di quanto fosse stato lui a suo tempo.

Pochi comediografi furono tanto prolifici come il Castelvecchio, il quale, bene o male, diede al teatro italiano 83 comedie, delle quali soltanto tre o quattro furono disapprovate. Comecchè la critica ritrovasse molto a ridire e più ancora, naturalmente, ci troverebbe oggi coi criteri di arte moderni, tuttavia questo bilancio, è per un comediografo, un bilancio glorioso.

Al nome del Castelvecchio si ricollega indirettamente un caro ricordo cittadino.

Quando, la sera dei 27 di maggio del 1879, Riccardo Bazzoni faceva la sua prima comparsa al nostro Teatro Comunale, quale primo cittadino di Trieste, ov'ebbe omaggio di entusiastiche, deliranti ovazioni, si recitava appunto dalla Compagnia Pietriboni l'*Ugo Foscolo* del Castelvecchio e con l'entusiasmo della solenne festività cittadina si fondeva l'applauso caloroso diretto ai versi martelliani del vecchio comediografo veronese. Due di quei versi, accennanti al saldo ed integro carattere del cantor dei *Sepolcri*, venivano colti a volo e coronati da una lunga, imponentissima salva di battimani. E tutti in piedi, acclamanti, agitavano i cappelli, sventolavano i fazzoletti.

L'eredità dramatica del Conte Giulio di Pullè fu raccolta degnamente dal figlio, il deputato Leopoldo Pullè, noto in arte col nome di Leo di Castelnuovo, l'autore dei *Fuochi di paglia*, del *Bere o affogare* e di altre briose comedie note ai cultori del nostro teatro di prosa.

**La tombola.** Una folla enorme si raccolse ieri, nel piazzale della Caserma, per il solito giuoco di tombola, a scopo di beneficenza; tutto quello spiazzo, sotto un solo fin troppo splendido e cocente, pareva una immensa tavolozza, fantasticamente chiazzata di mille colori. Intorno al tabellone principale i giocatori e i curiosi erano accalcati così che a cacciarvelo in mezzo, per le terribili strette, un gobbo si sarebbe raddrizzato.

Viene dato il primo squillo di tromba.

— Signorina - dice un gobbetto a una bella ragazza che lo guarda con un sorriso sarcastico - se la vol, senza complimenti, la se pozi su la mia schena, ghe servirà de tavolin. Cussì podaria starghe a renta, cocolona. — Numero nove! — La vedi che i me ga mostrà el ritrato. Se fussi vignù fora el disnove, saria stado el ritrato de tuti do...

— Parcossa?

— Parchè la xe suta e longa come el numero uno. La cioghi l'oio! — E via sghignazzando.

— Numero 27! - gridano gli strilloni.

— In malorsiga! - esclama una vecchia pezzente, posseditrice di un'unica cartella, su cui, con mano tremante imprime un arruffio di segni cabalistici; - a mi me manca el vintisie.

— Comare, sta volta no fè zinquina...

— Crepi el stroligo! - ringhia la vecchia lanciando un'occhiata fulminea a quella che le ha parlato. - Vardò che ciamo una guardia! - Per sta santa crose! ve sgrafo via i oci.

— No fè zinquina!...

— Numero 26!

— Ciapè! S'ciopè de la rabia. - E squadra le corna sul viso a quella noiosa; gridando, poi, come un'ossessa, con le braccia levate, prende la corsa: - Zinquina! zinquina!

L'altra le corre dietro e l'afferra per un braccio.

— No vedè che gavè notado el diese e che no 'l xe fora... - La vecchia rimane

## LA FAME DELL'ORO
ROMANZO (28)
di ARMAND LAPOINTE

Era vero che alla bellezza di Carlotta si addiceva bene una tinta di melanconia; che la sua testina bionda, che i suoi grandi occhi neri, soavi e dolci traevan risalto dai vestimenti bruni e che il fascino che emanava da tutta la sua persona e le sue grazie modeste non avevan mai avuto una più adatta cornice... Carlotta era piuttosto il buon genio del focolare domestico, l'angelo della famiglia, che non la brillante mondana, ed in quelle stanze modeste appariva risplendente di nuove grazie.

Fu Paolo che prese la parola.

— Cara madre, - egli disse, - ecco il mio amico Giacomo Didier, che ha voluto venire per portarti le sue condoglianze e dirti la grande parte che prende ai nostri dolori. Madre, Giacomo Didier è uno di quei lavoratori valorosi che si rinchiudono le settimane intiere e qualche volta dei mesi nel loro studio, per darsi alla ricerca di un ideale sublime, che rendono poi in modo magistrale. Ciò ti spiega come, essendo vissuto per tre settimane nella più assoluta solitudine, Giacomo non abbia avuto contezza della grande disgrazia che ci ha colpiti. Carlotta, - aggiunse poi volgendosi alla sorella, - vedrai presto, spero, il capolavoro, frutto di questa grande solitudine e ne proverai una immensa gioia, un legittimo orgoglio.

Carlotta guardava il fratello, e nei suoi grandi occhi soavi si scorgeva una profonda commozione.

Costanza rivolse al giovine pittore un buon sorriso e gli disse:

— Sia il benvenuto, signor Didier. Nell'avversità gli amici sono rari e si deve loro la migliore accoglienza.

— Ah! signora, - rispose Giacomo, - io sono desolato di non aver potuto darle prima la prova della mia rispettosa simpatia. Il pensiero che ella e la signorina Carlotta abbiano potuto credermi indifferente mi addolora immensamente.

— Non si addolori, signore, - replicò Costanza, - perchè la sincerità del suo rammarico è così eloquente che scaccerebbe subito le nostre cattive idee... quando ne avessimo avute.

Paolo guardava la madre, e gli pareva vederla mutata e nell'aspetto e nel linguaggio dei giorni precedenti.

Non s'ingannava?

Volse allora lo sguardo su Carlotta. Questa era commossa, ma non allegra; sul suo volto si rifletteva sempre la tristezza dell'animo. Dunque le sue supposizioni riguardo Costanza non erano fondate, la povera donna doveva farsi forza per non mostrare troppo il suo dolore, il suo abbattimento all'amico che le portava le sue condoglianze. La vedova desolata lasciava posto alla cortese signora, gentile sempre anche nelle sue afflizioni.

Tuttavia il cuore e l'occhio del figlio non potevano assolutamente ingannarsi. Più egli porgeva attenzione alle parole della madre, più verificava in lei una serenità nuova, una specie di gioia contenuta che gli parevano inspiegabili.

— V'è un mistero qua, - egli disse in cuor suo, - qualche segreto che si vuol nascondere a me ed a Carlotta. Mio Dio! Che può pensare mia madre? E se v'ha un segreto, chi me lo apprenderà?

Pensò al suo amico Bresson.

— Egli deve sapere la verità - aggiunse fra sè. - Andrò a domandargliela oggi stesso... subito... Non voglio partire, lasciar la Francia, senza rivedere Luigia, senza dirle un ultimo addio.

Ma era abbastanza occuparsi di sè. Aveva adesso un dovere da compiere, un protettore da dare alle due donne che lasciava a Parigi, e quel protettore, nuovo figlio per Costanza, marito per Carlotta, era là, timoroso, che aspettava, non osando parlar di sè, che Paolo gli venisse in aiuto.

Paolo lo comprese e fece lui il primo passo.

— Ma - egli disse - ciò che il mio amico t'ha detto, cara madre, non è tutto ciò che aveva a dirti, e poichè ho già preso la parola per lui, ti continuerò le sue confidenze. L'allontanamento di Giacomo da una casa dove era ricevuto colla più grande cordialità deve avervi sorpreso. Io vi dirò il perchè di quel suo allontanamento. Egli amava Carlotta, ma, nello stesso tempo, la fortuna di Albert-Bey lo spaventava. Poteva nella sua condizione modesta aspirare alla mano della figlia di un milionario?

Se le qualità del cuore, se il coraggio, se la volontà, se un amore sincero, se la sua reputazione nascente avessero bastato, tutto ciò egli lo aveva; ma, dignitoso all'eccesso com'è, timido per natura, modesto, temè si potesse accusarlo di cupidità, d'ambizione e non osò parlare e, senza voler dimenticare, ebbe il coraggio di allontanarsi. Ecco perchè Giacomo Didier non è più venuto alle Piccole Logge. Oggi...

— Lasciami finire - disse Giacomo interrompendo il suo amico. Oggi Albert-Bey non è più e sua figlia è povera. Sono di ciò oltremodo desolato, ma felice nello stesso tempo, son desolato per la perdita d'un uomo che amavo e stimavo, perchè quella perdita lascia nel lutto e nel dolore una famiglia che considero come la mia; sono felice perchè posso palesare il mio amore. Signorina Carlotta, io la amo con tutte le forze della mia anima; tutte le mie speranze di felicità sono in lei; se ella mi ama, se acconsente di essere la mia compagna, la mia amica, mia moglie, non avrò altro pensiero che la sua felicità, e, lo sento, diverrò ricco e celebre. Se mi respinge, il mio avvenire è perduto. Dica, signorina, mi accetta per marito?

Si voltò verso Costanza e aggiunse:

— Mi vuole, signora, per figlio... per secondo figlio? Ho una modesta fortuna, seimila lire di rendita e credo d'avere anche un po' d'ingegno.

— Un grande ingegno, ve lo assicuro io - dichiarò Paolo. Sai ciò che ha fatto in questi ultimi tempi questo valoroso giovane, questo cuor d'oro? aggiunse rivolgendosi alla sorella. Disperato di averti perduta, ha creato un capolavoro, una Santa Cecilia, il tuo ritratto, qualche cosa di grande, di meravigliosamente bello che lo farà entrar subito nella falange dei pittori illustri. Vedi se t'ama e se è degno di te!

Carlotta taceva, ma il suo cuore batteva violentemente nel suo petto e il rossore le coloriva le guance.

— Rispondi Carlotta - le disse sua madre. Per me, io ammiro la condotta del signor Didier e gli accordo tutta la mia stima e tutta la mia simpatia.

Carlotta alzò i begli occhi sul giovane.

— Signor Giacomo - ella disse - mentirei se non confessassi che sono dolcemente commossa dalle sue parole; ma la grande disgrazia che ci ha colpiti è ancora troppo recente perchè il mio cuore possa aprirsi alla gioia; non ho che una cosa a dirle, pel momento: speri!

Nello stesso tempo gli porse la mano.

Giacomo, tutto raggiante, la prese e la coprì di baci.

— Ah signorina! - le disse; - ella mi fa il più felice degli uomini!

(*Continua*)

pietrificata e s'alza d'intorno una terribile salva di fischi.

— Sior comissario! sior comissario! El fazzi arestar là, quela dona! La xe una striga... Gavevo el diese, la lo ga fato sparir del tabelon...

— Ciò, vara, mula, quel sior in fiaida ch'el soga anca lu...

— El sarà un sior disperà - *De soto de la flaida...* (canticchiando).

Il giovanotto osservato si accorge d' esser fatto segno a quelle impertinenze. e perde tutto il suo *à plomb* caricato. Nasconde la cartella in un pugno e la matita nell'altro. Un suo conoscente l'avvicina.

— Ti zoghi anca ti? - Il povero diavolo fa precedere alla risposta un riso scuro, da baggiano.

— Sì. cussì per *sport*! Ma se vinzo ghe lasso tutto ai poveri. Ti capirà!...

Prima che la tombola principale venisse vinta, si presentò sul palco della commissione una decina d' individui, i quali tutti vennero rimandati con le pive in sacco, fra veri uragani di sibili e di grida. La folla mormorava come un mare. La voce degli strilloni era già rauca; il cielo si copriva di nubi; nell'ambiente si diffondeva un senso di noia e di stanchezza, che il *bum, bum* della musica non riusciva a dissipare.

Quando il giuoco fu finito, quell'onda di popolo si affollò rumorosamente alla uscita.

— Varè che sughi! - brontolava un vecchio briaco - Mi in tre cartele no go notà che do *lumari*... Bisogna dir che sti altri i se ga imbriagà... Sporcacioni!...

Vince la cinquina, col numero 11, Martino Kozia, milite del reggimento 87; con il numero 21 vinse la prima tombola Giovanni Verden, portalettere: il numero 58 giocò un brutto tiro a 5 persone, Gasparutti, infermiere all' ospedale, Carlo Kerpan, contadino, Maria Mosettig, sarta, Carolina Cussich, prestaservizi, e Adolfo Kramer, pittore, dividendo fra loro la seconda tombola. Come si guardarono in cagnesco quei cinque, lì sul palco, quando vi si videro raccolti da una perfida bizzarria della fortuna! — Ogni singolo aveva, certamente, sperato di essere solo.

**La festa di ieri.** Quanta animazione, quanto movimento portò seco la festa estiva di ieri - Il tempo, bellissimo al mattino, benchè un po' minaccioso verso sera, non impedì che le passeggiate, le scarrozzate, le gite in Tramway, le scampagnate, le escursioni si seguissero con vertiginosa allegria. I carrozzoni della Tramway e gli omnibus movevano verso Barcola zeppi. E a Barcola c'era una folla di signore che occupava tutti i tavoli di quelle trattorie. Il terrazzo e il salone dell'*Excelsior*, ridotti a caffè-concerto, erano popolatissimi di un publico elegante. *Miralonda, Klampferer, Fragola* e compagni erano tutti mutati in altrettante aiuole umane. A Miramar molti equipaggi signorili. E non meno affollati, furono, nel pomeriggio, i passeggi del Boschetto, dell'Acquedotto e del Cacciatore, e, alla sera, le varie trattorie di quei paraggi, coi loro concertini orchestrali e vocali.

Il mare limpido e tranquillo, nel quale si specchiava alla sera il riflesso di una luna audacemente rotonda, favorì le gite nelle vicine consorelle dell'Istria ridente. Partirono col *Santorio*, per Capodistria, 170 persone; per Pirano, col *Giuseppina C.*, 160; col *S. Marco*, 111; per Isola, col *Quieto*, 115; coll'*Egle*, per Duino, 164. Per Miramar partirono col piroscafo *Piranese* 77 persone.

Al mattino, alle 9$^3/_4$, partirono in gita di piacere per Aquileia col piroscafo *Bifel* 102 persone.

Con la ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 1097 persone. Animatissima la linea Cervignano. A Monfalcone, ove alla festa di Sant'Antonio si abbinava l'ottava dell'inaugurazione della nuova linea ferroviaria, erano convenuti da Trieste e dai luoghi circonvicini moltissimi comprovinciali. Sonava, oltre alla banda di Monfalcone, anche quella di Cervignano, convenuta espressamente per dare maggior solennità alla festa. Il ballo popolare riuscì brillantissimo. Di bellissimo effetto la illuminazione a palloncini e splendidi i fuochi d'artificio.

Col treno della ferrovia dello Stato partirono dalla Stazione Trieste - Sant'Andrea 920 persone, e precisamente: 450 per Borst, 350 per Erpelle e 120 per Divaccia.

**Per S. Nazario.** Domani, a Capodistria, si celebra con molta solennità la festa di S. Nazario, patrono della città. Per quell'occasione i piroscafi *Carli* e *Santorio* faranno 9 corse per la città consorella; le partenze seguiranno da Trieste: alle 6$^1/_2$, 7$^3/_4$, 8$^1/_2$ ant., 12 mer., 2$^1/_4$, 3$^1/_2$, 4$^1/_4$, 7 e 9 pom.; da Capodistria: alle 5, 5$^3/_4$, 7$^1/_4$, 9 ant., 1 pom., 1$^3/_4$, 3, 6 e 8 pomeridiane.

Anche il *Giuseppina C.* si recherà due volte a Capodistria; partirà alle 8 di mattina e ritornerà ai $^3/_4$ dopo mezzodì; poi, alle 3 pom. per ritornare alle 7.

**Politeama Rossetti**. Abbiamo già annunciato che si preparano a questo teatro tre rappresentazioni straordinarie d' opera, col *Barbiere di Siviglia*. Queste rappresentazioni si daranno sabato 23, domenica 24 e martedì 26 corr. Si assicura che il teatro sarà convenientemente arieggiato, percui è da ritenersi che questo diversivo alla monotonia della incipiente stagione estiva, verrà accolto con favore e farà accorrere molta gente.

**Tentato suicidio**. Ieri, verso le 3 pom., tre giovanotti: Giuseppe Sussan, calzolaio, Giuseppe Pichler, giornaliero, e Giovanni Selva, dalla scalinata di via Pindemonte, entrarono nel bosco dei Pini, e salirono il viale a destra. Giunti alla seconda voltata, si accorsero come fra gli alberi, a poca distanza dal viale, penzolasse un corpo umano. Accorsero tosto e videro che era un giovanotto decentemente vestito di scuro, il quale dibattevasi convulsivamente, stretto al collo da due fazzoletti legati assieme e annodati ad un ramo.

I tre giovani afferrarono quello sventurato attorno alla vita, e, sollevatolo, e sciolto il nodo scorsoio, lo liberarono e lo adagiarono sull'erba. Il Selva corse al commissariato di via Scussa a dar notizia del fatto. L'ispettore Hussak telefonò alla Guardia medica per un pronto soccorso, e si recò sul luogo assieme a due guardie di p. s. Giunto vicino al candidato suicida, questi non rispose verbo a tutte le domande rivoltegli. Frattanto molta gente si era agglomerata d'attorno a lui e due giovani che si trovavano colà dichiararono riconoscere in quell'individuo un tale Augusto Miani, scritturale, occupato al servizio della ditta Hofmann e Scheffler, in via Santo Spiridione. Nella tasca della giacca infatti gli fu trovato un taccuino, contenente, fra altre carte, un biglietto di riconoscimento del *Club Ideale*, intestato al nome suddetto. L'infelice è un giovanotto di 18 anni, abitante in via del Solitario N. 2, figlio di un tappezziere. Aveva in tasca un oriuolo d'argento con catena, più l'importo di fiorini 4.76. Dalla Guardia medica sopraggiunse il dott. Goldhammer, il quale constatò che lo stato del Miani non era grave. All'improviso però il poveretto fu colto da assalti epilettici, e il detto medico gli prestò i necessari soccorsi e lo fece condurre all'ospedale, mediante vettura. Il taccuino, l'orologio e il denaro, nonchè i due fazzoletti da naso: uno di seta a colori, l'altro di tela bianca, che avevano servito al giovanotto per l'effettuazione del suo tentativo, furono presi in custodia dall'ispettore Hussak. La causa del tentato suicidio andrebbe ascritta a dispiaceri amorosi. Il Miani era dilettante musicista e l'altra sera erasi recato ad una festa di ballo datasi nella sala del ridotto al Politeama Rossetti dal *Club* cui egli apparteneva. In quel convegno, aveva sonato e ballato, e vi aveva passato buona parte della notte, di lieto umore, senza far sospettare, neanche lontanamente, il triste disegno ch'egli covava.

**Donna pietosa.** Margherita C., è una donna.., pietosa, che abita al secondo piano della casa N. 9 di via della Pescheria. Ierinotte, obbedendo al suo squisito sentimento di generosita e di grandezza di animo, diede ricovero a un individuo del quale non conosceva neanche il nome. Ma al mattino seguente, si accorse di aver ospitato un ingrato, perchè, nell'andar via, quegli aveva portato seco un anello d'oro con diamanti del valore di 50 fiorini.

**Atterrate da un velocipede.** Ieri poco dopo il meriggio, le ragazzine Giovanna e Angiolina Dell'Olio, abitanti in via della Pietà N. 15, venivano atterrate, in piazza dell' Ospedale da un velocipede montato dal signor Pietro B., abitante in via S. Francesco N. 18. Fortunatamente se la cavarono con lievi contusioni. La guardia municipale Marincovich prese in nota il nome del velocipedista il quale dovrà rispondere per corsa troppo veloce.

**Durante il lavoro.** Il calzolaio Romano Fornasier, d' anni 19, abitante in via Tivarnella N. 1, ieri mattina, lavorando, con un coltello del suo mestiere, riportò una ferita alla mano sinistra. Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

**Epilessia.** L'altra sera, verso le 7 e mezzo in piazza Grande, il sig. Giuseppe R. d'anni 19, fu colto da assalti epilettici. Accorsero il capoposto e due vigili dell'appostamento di via della Loggia, e lo trasportarono all' appostamento medesimo. Ivi gli furono prodigati i primi soccorsi e fu trattenuto fino a completo ristabilimento.

**Perita accidentale.** Il bracciante Giacomo Scocier, d'anni 33, abitante in via del Vento N. 11, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita lacerocontusa alla guancia sinistra. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

— Antonio Cattarossa, facchino, d'anni 44, abitante in via Carintia N. 16, riportò ieri accidentalmente una ferita alla fronte e dovette ricorrere alla Stazione di soccorso.

**Disgrazia a bordo**. Ieri, verso il meriggio, a bordo del piroscafo del Lloyd *Maria Valeria*, ormeggiato al Punto franco, al molo N. 3, accadde una disgrazia. Francesco Benedetti, d'anni 22, da Capodistria, addetto alla macchina, trovavasi nel deposito carboni di bordo, e stava accudendo ai propri lavori. Fatalmente, salito su d' un mucchio di carbone, perdette l'equilibrio e cadde in fondo alla stiva, da un' altezza di circa 15 metri. Accorsero i compagni di lavoro ed il personale di bordo, e sollevatolo, lo trasportarono in coperta. Mentre gli venivano prodigati i primi soccorsi, dall'ufficio dei piloti si telefonò alla Guardia medica, e si recò sul luogo il dott. Jellersitz, il quale constatò che il Benedetti aveva riportato alcune contusioni al torace ed al viso. Avute le debite cure, il povero giovane fu poi trasportato all'ospedale.

**Bambina caduta**. La fanciulletta di due anni Giorgina Zorzetti, abitante in via dei Gelsi N. 4, iermattina, cadendo da una sedia, a casa propria, riportò una ferita di taglio all'orecchio sinistro causa lo spezzarsi di un piatto che teneva in mano. Trasportata alla Guardia medica, fu assoggettata alle necessarie cure da parte del dott. Jellersitz.

**L'amico dell'infanzia**. La ragazzina di undici anni Gemma Felice, abitante in via Leo N. 2, iermattina fu morsa alla mano sinistra da una cane vagante e dovette venir assoggettata alle cure della Guardia medica.

— Il bambino di tre anni Cesare Gerometta, abitante in via Leo N. 4, iersera fu morso da un cane alla mano destra. Trasportato alla Guardia medica, vi ottenne le necessarie cure.

**Ferito in rissa**. Ieri sera alle 9$^1/_4$ una guardia di p. s. accompagnava alla Guardia medica, il calzolaio Francesco Stanich, d'anni 28, abitante in via delle Beccherie N. 17, il quale, in rissa con alcuni compagni di lavoro, aveva riportato una ferita al naso.

**Ladri belligeri**. Al possidente Giacomo Sanzin, abitante a Servola N. 348 vennero rubati un fucile ed un *revolver*, rappresentanti il valore di f. 7. Ladri ignoti.

**Ladri in cantina**. Ieri notte ignoti ladri con violenza s'introdussero nella cantina della lavandaia Maria Daneu, in Santa Maria Madd. Inferiore N. 31 e rubarono parecchi effetti di biancheria del valore di 14 fiorini.

**Non destare il can che dorme.** Il venditore girovago Santo P., d' anni 24, da Maniago, iermattina, dopo avere bevuto per bene, s' era sdraiato alla riva Grumula, correndo pericolo di venire calpestato da qualche veicolo. Una guardia di p. s. lo destò e lo aiutò a risollevarsi, ma per tutto compenso l' ubriaco le lasciò andare un pugno e la offese con ogni sorta di contumelie. La guardia lo condusse agli arresti.

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.4, ore 2 pom. 24.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.2. — Oggi: Alta marea 10.10 ant.— 8.37 pom.— Bassa marea 3.18 ant., 3.3 pom.

**Ogni giorno una.** Fra due signore: si parla di un giovinotto.

— Che te ne pare?

— Ha una faccia onesta, leale

— Spiegati.

— Sì, la sua faccia dice che è una bestia... e almeno dice la verità.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Prodi.


**Gastein stiriana**

stazione ferroviaria della meridionale austriaca (col corriere in ore 8 $^1/_2$ da Vienna, in 6 da Trieste). Le più potenti terme di Akrato 30 sino 31° R., presso a poco come Gastein, Pfäffers, Wildbad e Töplitz. Delizioso clima subalpino. Medico del bagno: Dr. H. Mayerhofer, consigliere di sanità e operatore. (Dal 1 Ottobre al 1 Maggio a Vienna, città, Krugerstrasse 13). — Prospetti spedisce gratuitamente la Direzione Balneare.

Alloggi a buon prezzo — Apertura della stagione al 1. Maggio.

**Römerbad.**


La sottoscritta ringrazia di cuore lo spettabile **Corpo dei Macchinisti del Lloyd Austriaco**, nonchè tutte quelle gentili persone che mitigarono il profondo suo dolore accompagnando all'estrema dimora la salma dell'indimenticabile sua

**CLELIA**

FAMIGLIA CALVISI.

A

**CATERINA ved. ROTA**

nata HOFFMANN

La pietà che dal tuo sereno e venerando sguardo brillava sulla tua affettuosa famiglia oggi scomparve lasciando lacrime e lutto. Da te i buoni ebbero sempre grato conforto e sollievo così, come ammaestramento di peregrine virtù ebbero sempre i tuoi figli, che sapesti educare a forti propositi a vasti ideali.

Oggi Loro rimane l'eredità di tanto affetto sincero e la incancellabile memoria d' averti avuta guida nella fortuna, consolazione nel dolore, pace nella vita e di aver col tuo sorriso resi più sentiti e più lieti i loro trionfi.

Dalla tua affettuosa volontà vennero stretti in legame di vero ininterrotto amore le famiglie dei tuoi impareggiabili figli, ed oggi con essi le nuore a te sempre devote ed amorose e i tuoi affezionati parenti piangono la tua dipartita.

A te madre esemplare l' estremo addio da chi, ricordando le alte tue doti d'animo e la tua pietà, seppe mantenerti sempre il più sincero affetto.

Gli addoloratissimi
N. N.

†

Dopo lunghissime sofferenze sopportate con rassegnazione spirava stamane, munito dei conforti della propria coscienza

**TITO BULLO**

I desolati sottoscritti dànno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto, domani lunedì 18 corr. alle ore 5 pom.

TRIESTE, 17 Giugno 1894.

**Maria** consorte
**Carlotta** maritata **Arch, Vittoria, Ida, Silvia, Umberto** figli
**Carlo T. Arch**, genero

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

**Il presente annunzio serve di partecipazione diretta**
Impresa Zimolo Corso 37.

La Direzione della **SOCIETÀ OPERAIA TRIESTINA** è dolente di annunciare ai propri consoci, la morte avvenuta ieri di

**TITO BULLO**

che fu il primo Presidente della Società.

La salma sarà trasportata direttamente alla Necropoli oggi alle ore 5 pom. partendo dalla casa N. 1 via Santa Maria Maggiore (Gesuiti).

TRIESTE, 18 Giugno 1894.

†

**CATTERINA Ved. ROTA**

dopo brevi sofferenze spirò oggi alle ore 1 $^1/_2$ pom. munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi sottoscritti, anche a nome di tutti gli altri parenti, danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 17 Giugno 1894.

| | | |
|---|---|---|
| Giovanni<br>Giuseppe<br>Giacomo<br>figli | Amalia ved. Dorligo<br>sorella (assente)<br>Anna Dorligo (assente)<br>Carla Dorligo (assente)<br>nipoti | Aglaè Delfaut-Rota<br>Maria Bouillon-Rota<br>Eugenia Dorligo-Rota<br>nuore |

*Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.*

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

**Impresa ZIMOLO Corso 37.**

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

**DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI**

**Ricerco** dieci praticanti prontamente. Rivolgersi mediatore serio Alfonso Caffè Nazionale. 184

**Ricercansi** bonnes francesi ed offro servitù prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 130

**Servitù** scelta raccomandata prontamente disponibile. Rivolgersi Istituto Collocamenti Corso 37. 175

**Signorine** offronsi cassiere modiche condizioni. Scrivere sotto „Modiche" al „Piccolo". 169

**Giovane** anni 25 cerca impiegarsi scrittoio di qualunque articolo, qui oppure fuori di Trieste. Conosce italiano-tedesco e slavo, occorrendo anche cauzione. Indirizzo «Piccolo» 1932

**Scrivane** abili trovano occupazione per un mese. Indirizzo al „Piccolo". 172

**Praticante** di buona famiglia ricercasi per scrittoio. Conoscenza della lingua tedesca indispensabile. Indirizzo „Piccolo". 185

**ISTRUZIONE**

**Lezioni** aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo „Piccolo". 155

**AFFITTANZE**

**Affittasi** per stagione estiva, due camere, camerino, comodo cucina. Indirizzo „Piccolo" 132

**Affittasi** vasta villa signorilmente ammobiliata con stalla, sito ameno saluberrimo, ombreggiato in collina. Affittansi inoltre quartieri pure ammobiliati, vicinanza stazione Sagrado. Indirizzo „Piccolo" 120

**Affittasi** una o due stanze bene ammobiliate, posizione centrica, presso famiglia civile. Indirizzo „Piccolo". 126

**D'affittare** 4 camere, cucina, anticamera, 2 salette. Via Amalia 8, rivolgersi portinaio. 111

**Affittasi** per Agosto quartiere grande, signorile, fior. 400. Via Fontanone 12, secondo piano. Rivolgersi al portinaio. 109

**D'affittarsi** pel 24 agosto quartiere 7 stanze ed accessori con giardino, f. 700; detto 4 stanze ecc. con giardino, f. 500. Rivolgersi H. Zobel, Via S. Nicolò 3, II. 108

**Affittansi** quartieri in campagna distante 20 minuti dalla Piazza Grande, verso St. Andrea. Indirizzo «Piccolo» 59

**D'affittare** un quartiere 4 stanze, camerino, cucina e giardino, N. 9 via Rossetti. Rivolgersi N. 42 Farneto 22

**D'affittare** 2 stanze vuote, via Nuova 23, II piano ingresso libero 1981

**Affittasi** prontamente camera parchettata, bene ammobiliata, via Geppa. Indirizzo «Piccolo» 1980

**Famiglia** offre a signorina distinta o signora alloggio e costo. Indirizzo „Piccolo". 118

**Affittasi** stanza bene ammobiliata, ingresso libero, via Fontanone 10, III piano. 1...

**Affittansi** 3 o 4 stanze uso scrittoio dottor legge o medicina, posizione centrica. Indirizzo al „Piccolo". 161

**Affittasi** deliziosa villeggiatura Friuli presso Gradisca, spaziosi locali due piani, abitazione, campagna, orto. Indirizzo „Piccolo". 167

**Quartiere** in campagna, quattro camere cucina d'affittare, posizione centrica. Indirizzarsi al Piccolo. 80

**A Salcano** presso Gorizia, affittansi due quartieri di campagna. Rivolgersi alla ditta Pietro Venuti, Gorizia. 10

**Cederebbesi** per 24 agosto tre stanze, comodo cucina, centro città. — Indirizzo «Piccolo» 1958

**Erpelle** Cosina «Albergo alla Città di Trieste", alcune stanze d'affittare. 1786

**Quartiere** d'affittare 4 stanze, camerino, cucina. Piazza Lipsia N. 4 secondo piano. 1848

**ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE**

**Vendonsi** piano, diversi mobili. Via San Nicolò 26, p. II. 174

**Lancia** con tre vele buonissimo stato, vendesi 100 fiorini. Indirizzo „Piccolo". 110

**Cassoni** piccoli ferro per olio, una pila pietra, vendonsi. Indirizzo „Piccolo" 170

**Pianino** nuovo legno nero buonissimo, vendesi sotto prezzo. Indirizzo „Piccolo". 162

**Pianino** buono fiorini 160 vendesi. -Via Cavana N. 4, III. 179

**Francobolli** usati, partite, album compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. 168

**OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI**

**Smarrito** cane pintse inglese bianco. L'onesto trovatore riceverà mancia portandolo Via Valdirivo N. 9, piano secondo. Selemba. 181

**DIVERSI**

**Signore** Felicità, attivato lettera alla posta. 164

**O. B.** N. 21. non era prendere lettera sabato, ma bensì troppo tardi. Domenica domanda altra lettera ferma in posta lo stesso nome e numero. 180

**Mon coeur** As-tu trouvé au journal du soir? Autant que je t' aime, autant je me réjouis de ton retour. Mille, Mille ........ 163

**Enzo** tua. Lettera alla posta sotto „Curiosità" e numero indicato. 153

**Mizzi** mia adorabile! Il dubbio atroce mi uccide lentamente! Rispondi, ti supplico. 178

**C. B.** Italiana perdonate venite oggi ore 2. F. B.

**Amalia** R., oggi mattina. 173

**Ginotti** amor mio, respingi decisamente, non avrai a pentirti, tuo avvenire è sicuro. Avvisami quando posso scriverti, devo comunicarti cose comune interesse. Descrivimi quella persona, preme saperlo, Coraggio: chi la dura la vince. Non ho pace fino che non ricevo lettera. Scrivi molto. Accetta saluti dal tuo eternamente fedele Rin... 177

**Signor** R. Perchè, ho ritirato lettera troppo tardi, ho mancato all'abboccamento, ritiri lettera sotto „R. e." posta restante. Anna N. 14. 176

**Gienges!** Del mio procedere ne siete voi la colpa. Avete infranto giuramento e con questo avete distrutto l'incantevole sogno di mia vita. Sarebbe vano ogni vostro tentativo, nulla inviatemi poichè non ricevo. (Angelo bruno). 183

**Trappa** Slivovitz, spirito per ciliege e visciole, in bottiglie grandi soldi 80. Drogheria Fratelli Zernitz. 171

**Migliori** suste da letto grande assortimento brande da letto, tela vele 2.60, vende tappezziere riva Gesuiti 4. 166

**Assicurazioni** Lotti Vienna soldi 55, Trieste 6%, soldi 25 ecc. presso Alessandro Levi. 1920

**Estrazione** 21 corr. Viglietti Stato, vincita principale 60000, a fiorini 1.70, presso Alessandro Levi. 1920

**L'estratto** tamarindo dolcificato Huber, vendesi principali drogherie, negozio commestibili.

**Preservativi** francesi dozzina fiorini 1,2,3, 4. Wohl, via S. Sebastiano 4 1510


**Eccellentissimo e purissimo**

**Premiato Sciroppo di Lampone**

di **G. Piccoli in Lubiana**
Bottiglia di un chg. 80 s., 5 bottiglie f. 3. Damigiana di 3 chg. franca f. 2.50, 100 chg. f. 47.50. Deposito bottiglie **Drogheria Cillia Ponterosso.**

**DR. GUST. FANO**

SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
**Via delle Legna N. 3, I.o piano**
Ordinazioni dalle 12 alle 1.

**DA VENDERE**

a prezzi da convenirsi, i sottoindicati oggetti:
1. Un motore due cavalli di forza di Friedrich & Jaffe's Nachfolger.
2. Un disinfettore, di Thursfield.
3. Due macchine da taglio per cartolieri, legatori di libri, litografi e tipografi, di Jeaurenaud & C.

Per informazioni rivolgersi nello studio del l'avvocato **A. Dr. Bakarcic in Fiume Piazza Andrassy N. 403 I paino.**

**RICERCASI**

giovane che abbia assolto le sei classi del Ginnasio per entrare quale
**Allievo Farmacista.**
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla **FARMACIA PICCIOLA** in Trieste, via Barriera vecchia N. 24.

**Med. Univ. Dr. TEODORO NEU**

*SPECIALISTA*
per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico
**dalle 10-12 e dalle 4-5$^1/_2$**
**Per i poveri dalle 8-9 gratuitamente**
**Via della Zonta N. 1 I. piano**

Parere del signor **Prof. Dr. MOSETIG, cavaliere di Moorhof**, I. R. Professore all'Università di Vienna, sull'efficacia della
**China Serravallo ferruginosa**
(Medaglia d'argento all' XI Congresso medico internazionale Roma 1894) — preparata nella Farmacia Serravallo in Trieste

*Il sottoscritto ha esperimentato - in molti casi - la CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA, quale preparato tonico e si è convinto dell'eccellente sua efficacia. Essa possiede inoltre un sapore gradevole, sicchè viene presa molto volontieri.*

***Mosetig Moorhof.***
*Vienna 30 maggio 1894.*

**D'AFFITTARE**
**dal 24 Agosto**
**BOTTEGA GRANDE**
**Corso 31.**

**OVATTA BRUNS**

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 28 Trieste - Telefono N. 353.

Ad uomini vecchi e giovani va raccomandato l'opuscolo testè uscito in nuova ed elegante edizione del cons. Dr. Müller sul

**rovinato sistema**
**nervoso e sessuale**

e così pure la cura radicale dello stesso. — Spedizione sotto coperta, franco di porto, verso 60 soldi in marche. — **EDUARD BENDT, Braunschweig.**

**Le LETTERE DI PEGNO 4 $^1/_2$ %**
**della BANCA IPOTECARIA TRANSILVANO-UNGHERESE (Società per azioni)**

grazie alla loro **assoluta sicurezza** sono le più adatte nell'**impiego di capitali** ed approvate dal Ministero nel **depositare cauzioni.**

Queste lettere di pegno sono munite di **tagliandi semestrali** (scadenti in marzo ed in settembre), i quali vengono rimborsati **senza alcuna detrazione.**

Le lettere di pegno si ricevono in titoli da corone 200, 1000, 2000 e 5000 al prezzo di listino (l'ultimo prezzo di listino era di f. 98.50) nell'**Ufficio di Banca e Cambio Valute „MERCUR"** (S. Politzer) **Budapest. Dorotheagasse 12.**

**Importante per ogni Massaia e Madre!**

Il **Caffè d'orzo tallito Kneipp di Kathreiner** si acquista sempre più il nome di essere il più eccellente l'unico caffè salubre e nello stesso tempo il surrogato più economico che sia in uso per il caffè in grano. Esso viene espressamente raccomandato dalle autorità scientifiche e mediche e viene ordinato col più felice risultato alle signore, ai fanciulli ed agli ammalati di stomaco e di nervi quale migliore surrogato di caffè in genere.

Si sia guardinghi nell'acquisto! Si domandi e si accetti soltanto i pacchetti originali bianchi col nome

Acquistasi dappertutto **KATHREINER** $^1/_2$ Chilò 25 soldi

RESTAURANT-GIARDINO
**AI DUE LEONI**
**Via Scorzeria**
*Oggi lunedì 18 Giugno*
**GRANDE CONCERTO**
sostenuto dalla
**ORCHESTRA ARBANASSICH.**
Ingresso libero — Principio alle ore 7

**APPARATI FOTOGRAFICI**
di FELICE NEUMANN

VIENNA I, Stringerstrasse 10.
Prezzi correnti gratis e franco.

**Mobili**
DI QUALUNQUE GENERE
**IGNAZIO KRON & C.o**
**TRIESTE**
Angolo Canal grande e S. Nicolò

**SESSANTAMILA FIORINI**

può vincere Giovedì 21 corrente chi compera un Viglietto Stato da f. 170 presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

XXV° Anno d'esercizio.
**VENA D'ORO (Belluno)**
**a 550 metri**
P.o STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO
Posta - telegrafo - farmacia
Cura razionale, soggiorno estivo senza cura
Prezzi fissi - Gite nel Cadore
Si richiedono informazioni e tariffe al
**Cav. G. Lucchetti, fratelli, Belluno**
Direttore sanitario dal 1. Luglio all'Ottobre
**Prof. Alessandro Lustig**

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile
**Capillaricina.**
Basta semplicemente per ottenere in poco tempo e senza molestia alcuna i più bei ricci durevoli così per una settimana circa Prezzo per Flac. f. 1.80, f. 1:—. Genuino presso la **Profumeria Ignazio Wohl via S. Sebastiano N. 4.** Rappresentante Generale **Greysen & C. Vienna II.**

**MAL DI DENTI**

guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuina quelle portanti il nome **B. Saraval.**

**UN OTTIMO**
**IMPIEGO DI CAPITALE**

offrono le
**LETTERE DI PEGNO DELLA SOCIETÀ DEL CREDITO FONDIARIO GALIZIANO**
Queste lettere di pegno assicurano
**UNA RENDITA MAGGIORE DEL 4%**
godono i diritti
**DELLA SICUREZZA PUPILLARE, ESENTI DI TASSA E FASSIONE,**
possono essere depositate quale cauzione in generale e quale **cauzioni** per **matrimoni di militari**, oltreciò ogni 100 fior. di lettere di pegno sono assicurate da un valore ipotecario di f. 253.33
Queste lettere di pegno si possono acquistare al prezzo di listino presso il
**CAMBIO VALUTE**
**„MERCUR" Società per Azioni**
I, Wollzeile **Vienna,** Strobelgasse 2.

**CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA**

ACCETTA **Versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 2 merid.: la domenica dalle 10 alle 12 meridiane. **Interesse sui libretti 3%.**

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.

IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
„ oltre „ 100 sino a f. 1000 verso preavviso di 3 giorni
„ „ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.

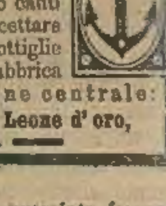
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3$^1/_2$%.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 10000 in conto corr. 4%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

Trieste, 24 Febbraio 1894.

**Tinct. capsici compos.**
**(Pain-Expeller),**
preparata nella Farmacia Richter, Praga, frizione lenitiva universalmente conosciuta, è in vendita nella maggior parte delle farmacie al prezzo di fior. 1.20, 70 soldi e 40 soldi. Andar molto canti nella compera e *non* accettare per genuine *se non* le bottiglie aventi a marca di fabbrica *l' Ancora.* — Spedizione centrale: **Farmacia Richter al Leone d'oro, Praga.**



Deposito a Trieste presso la premiata farmacia Praxmarer, Piazza Grande, e J. Serravallo